

Alta velocità Salerno-Reggio l'ok del ministero Ambiente per sbloccare i primi 2 lotti

LA PRIMA PARTE DEI LAVORI IN LINEA CON LE NORME UE DOVRÀ FINIRE NEL 2026 IL COLLEGAMENTO CON PRAIA NEL 2032

L'OPERA

Nando Santonastaso

Un via libera che conta, un adempimento tecnico (e non solo) tanto indispensabile quanto atteso. Il ministero dell'Ambiente e della sostenibilità energetica ha espresso parere favorevole ai lavori per oltre 9 miliardi di euro progettati da Rfi per i primi due lotti dell'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria lavori già iniziati nel tratto Salerno - Battipaglia con un finanziamento di oltre 2 miliardi inserito tra le priorità del Pnrr. Si tratta di una decisione, salutata con grande soddisfazione dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, che di fatto permette all'iter dell'opera, che costerà oltre 11 miliardi di euro per i soli primi due lotti, di compiere un passo in avanti decisivo, in vista dei nuovi lotti da appaltare e delle scadenze previste (solo per i primi due peraltro i tempi coincidono con quelli del Pnrr, ovvero il 30 giugno 2026). Sono passati due anni dal disco verde del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici al Ministero dei Trasporti al progetto di fattibilità tecnico-economica dei primi 33 km di strada ferrata tra Battipaglia e Romagnano, dal valore di 2,7 miliardi di euro, finanziato con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E da allora il progetto, che ha anche visto il coinvolgimento delle popolazioni delle aree interessate, non ha conosciuto pause particolari. Con la Salerno-Reggio Calabria ad Alta velocità (e capacità ferroviaria) si garantirà l'accesso al sistema ferroviario più veloce del Paese di diverse zone ad elevata valenza territoriale, quali il Cilento e il Vallo di Diano, la costa Jonica, l'alto e il basso Cosentino, l'area del Porto di Gioia Tauro e il Reggino, oltre che l'accelerazione velocizzazione dei collegamenti verso Potenza, verso la Sicilia, verso i territori della Calabria sul Mar Jonio e verso Cosenza. Allo stesso tempo, contribuirà in maniera significativa al potenziamento dell'itinerario merci Gioia Tauro-Paola-Bari (corridoio Adriatico).

Gli investimenti previsti ammontano per i primi due lotti a 11,2 miliardi di euro, di cui 1,8 miliardi di euro per l'intervento del lotto Battipaglia-Romagnano, finanziato con i fondi del PNRR; 9,4 miliardi di euro, finanziati con fondi complementari, per il completamento del lotto 1, per il lotto 2 e per il raddoppio Cosenza-Paola/S. Lucido (nel dettaglio, circa 8 miliardi di euro per il lotto Romagnano-Buonabitacolo e Buonabitacolo-Praia e circa 1,4 miliardi di euro per il raddoppio e la galleria Santomarco).

La copertura delle risorse è prevista nell'ambito del Piano nazionale complementare annesso al Pnrr la cui disponibilità va oltre il 2026 (sarebbe stato di fatto impossibile pensare di ultimare l'intera linea entro questa data).

FINE LAVORI NEL 2026

La conclusione dei lavori della Battipaglia-Romagnano e dell'interconnessione è prevista per il 2026 in linea con gli obiettivi del Pnrr mentre la fine lavori del Raddoppio Cosenza-Paola/S. Lucido (galleria Santomarco) e dei lotti Romagnano-Buonabitacolo è prevista per il 2030. Si arriva invece al 2032 per il lotto 1c Buonabitacolo-Praia.

Attraverso questo asse, soprattutto, si rafforza la possibilità di un collegamento sempre ad Alta Velocità con la Sicilia attraverso il Ponte sullo Stretto. Ieri lo stesso Salvini ha ribadito che il progetto definitivo della contestata infrastruttura vedrà la luce entro la fine di quest'anno mentre anche in Sicilia sono iniziati i lavori di raddoppio della Palermo-Messina-Catania, anch'essa destinata a garantire i treni ad Alta velocità. Si completerebbe così il percorso del corridoio TenT che dalla Scandinavia raggiungerà il Sud Europa sui binari ferroviari.

La Salerno-Reggio Calabria sarà l'altro asse Alta Velocità del Sud con quelli in corso di realizzazione tra Napoli e Bari che già entro la fine del prossimo anno e comunque entro i tempi Pnrr dovrebbe essere messo in funzione, permettendo di raggiungere i due capoluoghi regionali in 2 ore e 40 minuti. Nei giorni scorsi le "talpe" di Webuild

hanno raggiunto gli obiettivi previsti nel cantiere di Apice confermando l'affidabilità della programmazione e il rispetto, fondamentale, dei tempi. Il Sud lumaca nelle opere pubbliche sembra poter diventare un brutto ricordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA